

# Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue ellette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. PIUS PP. XI.

ALBO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA ::  
:: ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118) :: :: :: ::

## ATE A ME ED IO VI RISTORERO'

vito consolante del Divino per questo no.  
ita ad andare al suo è la fonte vera della santità.  
ra la vita, e la vita agli uomini... » scrivi. Nel Verbo di Dio vita che Egli riceve na questa vita è la mini, è la Verità di mo bisogno e di cui fame insaziabile.  
unicare a noi questa sta vita divina, « il to carne » e « dalla noi tutti attingia- « Dio ha così amala dare il suo Figlio agli uomini nell'In- alla morte nella Re- era del massimo amo- gli uomini infelici e

Cuore di Gesù e offrire a Lui riparazione degna per le offese dei fratelli.  
Amore e riparazione al Cuore di Gesù, che sono la traduzione in altre parole dell'invito che ci fa la Madonna: preghiera e penitenza.  
Amare il Cuore di Gesù: ecco il fine di tutte le devozioni che esistono nella Chiesa: amare Gesù, ricambiare con amore l'amore suo infinito.  
Riparare: ecco l'atto di più squisita carità verso il prossimo, sul quale si implora la ricchezza infinita della misericordia di Gesù Cristo perchè possa convertirsi e salvarsi.  
Giovani di Roma, il mese al S. Cuore vi trovi generose nell'accogliere l'invito di Gesù, sostenute dalla promessa di luce, di forza, di generosità che voi met-

terete nelle opere di apostolato in quest'ultimo mese di attività sociale e nei prossimi mesi estivi. L'amore al Cuore di Gesù Cristo è il segno che si lavora sulla retta via e si lavora bene: andiamo a quel Cuore, fonte di vita e di santità e, col fervore nel servizio di Dio, riceveremo la grazia di essere apostole efficaci nella dilatazione del suo Regno.  
L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO  
DIOCESANO  
**CALENDARIO**  
13 Giugno - Ore 8,30: Giornata di fraternità al Tiburtino III per socie e giovani delle Borgate del Tiburtino.  
20 Giugno - Ore 8,30: Giornata di fraternità per socie e giovani della Zona Aurelia.  
27 Giugno - Giornata di chiusura delle Scuole di Propaganda.  
28 Giugno - Ore 17,30 - Adunanza Presidenti.

ardiamo il Cuore di tiamo il suo invito, pensare a queste re gioiosamente ver- e che arde dal desi- la sua vita e arric- ua santità.  
omessa per chi ac- di Gesù. Egli vuole ostre forze, confort- cuore, infondere la per renderci più spetto, vuole in una sentire che solo ab- suo gingo leggero e

Ci siamo ritrovate, più di 2000, domenica 30 maggio, per la celebrazione della Giornata Mariana, in San Pietro.  
Abbiamo avuta la gioia di testimoniare al S. Padre il nostro amore alla Chiesa e di ricevere la sua benedizione. Ai piedi di Maria nella Grotta di Lourdes, nei giardini Vaticani, abbiamo rinnovato la nostra consacrazione. Abbiamo ringraziato la Vergine per la sua potente inter-

e che prima di tutto dobbiamo combatterlo in noi. E' forse più facile diradare le tenebre dell'errore negli altri, che non vincere se stessi per amor di Dio. E' qui che ora dobbiamo potenziare a fondo la lotta. L'estate non deve veder nessuna di noi allontanarsi neppure per un poco dal programma di purezza e di santità che ci è proprio. Dobbiamo tenere sempre presente che ogni nostro atto esterno rispecchia la nostra

## Fervore di attività diocesana

eliminare le difficoltà. Potremo fare un po' di bene organizzando oratori per bambini e ritrovi per le giovani.

Allestiremo in questo mese la mostra diocesana per il trentennio; tutte le associazioni dovrebbero essere rappresentate. Fisseremo la data e il luogo per il concorso finale.

Entro il 15 giugno tutte le associazioni debbono aver dato l'esame di gara. Anche se non si è potuto svolgere tutto il programma, date l'esame su quanto è stato svolto. Al-

tro lavoro vi è stato affidato: la campagna antitubercolare; fate anche questo con lo stesso generoso slancio con cui avete lavorato finora. Stendere la mano per i fratelli che hanno bisogno è un grande atto di amore.

Iniziamo il mese del Sacro Cuore con rinnovate proposte di vita profondamente cristiana e fervide di attività apostolica.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

## GIORNATA MARIANA

### SEZIONI MINORI

Riuscite le Giornate Mariane delle sezioni Minori, più e meglio di questi ultimi anni, malgrado il maggio piovoso. Un numero grandissimo di Aspiranti e Beniamine si sono avvicinate nei due giorni delle Giornate Mariane a Villa Lante e dalle Rev. Suore Orsoline a V. Nomentana. Quasi... eroiche si potrebbero chiamare le aspiranti e beniamine di S. Basilio giunte in camion scoperto sotto la pioggia a dirotto, ma allegre e canterine. Non vi dico poi di quelle che hanno dovuto farsi asciugare gli abiti, perchè grondanti di acqua!

Serietà e disciplina durante la S. Messa, e poi grande entusiasmo: canti, allegria e vivi applausi alle composizioni sulla Madonna che hanno meritato il premio. Si parla molto poi... di un certo « Omettino e mago Bum » che ha combinato magnifiche prodezze... Le aspiranti, che sono andate a V. Nomentana, ce le potrebbero raccontare!

Tutte le bimbe hanno assicurato che serberanno molto gradito ricordo della giornata ed hanno solennemente promesso alla Madonna che diverranno più buone (e speriamo che non siano le promesse del... marinaio: n.d.r.).

Non sapete che le nostre piccole delle Sezioni Minori sono anche letterate?

Che composizioni sulla Madonna hanno saputo fare!...

E che poesie!...

Ve ne vogliamo far gustare anche a voi alcune: sentite!

*Oh Madonnina dal candido velo  
che nei cuor vedi ogni pensiero  
converti l'anima a non peccare  
mentre il diavolo la sta per tentare.  
De' fa che io tua umile figlia  
possa con molta grande gioia  
essere ora e sempre degna*

*Infine ti chiedo o Vergine Santa  
che possa vivere nella speranza  
di poi vederti in Paradiso  
per contemplare il tuo dolce sorriso.*

*Un'Aspirante della Parrocchia  
S. Bonosa.*

Volete sentire ora una bella e gentile preghiera? Ascoltate:

*O Vergine Madre, sono la tua figlia;  
aiutami ad essere buona, studiosa,  
gentile con tutti e ubbidiente ai superiori.  
O Vergine fai che sia sempre fedele a Gesù e dammi il coraggio  
e la forza di morire più tosto che  
commettere un peccato mortale.*

O Madonnina bella come un fiore io vo' donare a te tutto il mio cuore che povero e piccino come è vuol battere d'amore sol per te.

*Una Beniamina della Parrocchia  
di S. Barnaba.*

Ed ora vi faccio gustare alcuni brani dei temi che hanno fatto le beniamine e le aspiranti per la Giornata Mariana, spiacevole di non poterli pubblicare tutti.

Il tema delle aspiranti era: « La Vergine è tua Madre. Come la senti vicina a te nella tua vita individuale e nella tua vita di sezione ».

Sentite cosa scrive un'aspirante dell'Ass. Delia Agostini:

*La Vergine è mia Madre. Vorrei amarla come l'amava Gesù. Vorrei sentirla vicina a me nella mia vita di ogni giorno, come la sentiva Gesù nella piccola casa di Nazareth. Vorrei che anche nella mia vita di sezione, in mezzo alle mie compagne, la Vergine fosse sempre presente attraverso la mia vita.*

*E ho detto, vorrei, vorrei, quasi che i miei desideri fossero troppo alti, forse irraggiungibili. No, non è così...*

*Eccomi dunque ai tuoi piedi o*

*benedizione, per deporvi le mie promesse.*

*Voglio riconoscere la Madre che Dio mi ha data; la Madre si conosce, si ama, si ubbidisce. Voglio conoscerti attraverso la meditazione dei Misteri del S. Rosario. Amarti: perchè mi hai dato Gesù, e perchè lo hai amato tanto. Voglio imparare ad obbedire alla Volontà di Dio come tu hai sempre obbedito; amarla la Volontà di Dio e compierla nella mia vita di famiglia, lavorando con lo sguardo a te, per trovare la tua approvazione. Vita di sezione: partecipare a tutte le adunanze e manifestazioni portando la bontà, la purezza della Vergine. Amare tutte le mie compagne pensando che non c'è vera bontà se poi non sappiamo amare, scusare, compatire, e che questo è proprio il primo e più utile apostolato.*

*Un'Aspirante dell'Associazione  
Delia Agostina.*

Per le beniamine il tema era questo: « La figura materna della Vergine nella tua vita. Come la vedi la Madonna e quale è il tuo amore per Lei ».

Sentite alcune riflessioni di una beniamina di S. Croce:

*Maria è la nostra Madre Celeste. Che gran dono ci ha fatto Gesù! La Madre Sua l'ha data a noi! Questa buona Madre dal cielo ci assiste e ci protegge in ogni momento della nostra vita! E' sempre intenta a noi col suo sguardo amoroso: ci allontana dal male, s'interessa di tutto ciò che facciamo: dei nostri giochi, dei nostri studi, del nostro avvenire! Quando ho fatto qualche mancanza e ci penso, sento nel cuore un gran dolore, perchè la cara Madonna Celeste soffre per me e mi sembra che non mi sorrida più amorosamente come prima. Quando vado a letto, dopo aver recitato tre Ave Maria in ginocchio, le chiedo perdono e le prometto di essere più buona. Allora mi risento tranquilla e vorrei sognare la cara Madonnina sorridente e felice. Sì, voglio essere una brava Beniamina, perchè la Madonna desidera tanto. In questo mese dedicato a Lei, le ho promesso che sarò più buona, più obbediente, più studiosa, e ogni giorno le offro qualche piccolo sacrificio. Ieri ho dato in elemosina i soldi che i miei genitori mi avevano regalato per comprarmi il gelatino! Qualche volta mortifico la gola non mangiando la frutta!*

*Alla sera, insieme ai miei genitori, recito il Santo Rosario dinanzi ad una bellissima Madonna. E nella mia preghiera le chiedo tanto gra-*

zie per me, per i miei genitori e per tutti perchè un giorno la vogliamo vedere in Paradiso. La Madonna vuole tutti in Paradiso. Ecco perchè ora che gli uomini sono così cattivi, si fa vedere a tante persone: perchè vuole che tutto il mondo si converta e non si offenda più il suo Figlio Benedetto...

*Una Beniamina della Parrocchia S. Croce in Gerusalemme.*

E non è poi vero che le aspiranti e le beniamine di Roma sono brave?

C.

## SOCIE

Domenica 30 maggio: giornata interamente dedicata alla Madonna. Al mattino abbiamo rinnovato il nostro atto di consacrazione alla Vergine SS. nell'intimità della casa del Padre; nel pomeriggio ci siamo unite alla cittadinanza romana che, con una solenne e indimenticabile dimostrazione di amore e di devozione, ha voluto consacrare la Città Eterna al Cuore Immacolato della Vergine.

Molte le intervenute che hanno assistito alla S. Messa celebrata dall'Assistente diocesano, Mons. Fares; le Associazioni erano presenti quasi al completo. Una massa giovanile piena di entusiasmo, veramente imponente per il numero, è accorsa da ogni parte della città, anche dalle borgate periferiche, per rendere omaggio alla Madonna nella giornata a Lei dedicata; la festa tradizionale della G.F. quest'anno è stata resa più solenne dalla Benedizione Apostolica del S. Padre. L'entusiasmo è esploso rumoroso nel cortile di S. Damaso; non è riuscito a domarlo neppure il sole che ha dardeggiato implacabile le convenute per più di un'ora, nell'attesa che si aprissero i battenti della famosa loggia; quando la vetrata si è aperta ed è apparsa la bianca figura del S. Padre che sorrideva commosso, paternamente salutandoci con larghi gesti delle mani, grida affettuose si sono elevate e a lungo hanno sventolato bandiere, veli, fazzoletti, fiori in vivace confusione, finchè tutte ci siamo inginocchiate per ricevere nel più profondo silenzio e raccoglimento la Benedizione Apostolica: erano presenti con noi, in quel momento, tutte le persone care che erano nei nostri cuori, le sorelle tutte della G.F., e in particolare le ammalate che non avevano potuto godere di quella gioia.

grotta di Lourdes, abbiamo ascoltato la calda parola incitatrice della Presidente diocesana, indi abbiamo pronunciato tutte, a voce alta, l'atto di consacrazione alla Vergine Immacolata. Voglia la Mamma celeste

gradire la nostra offerta, offerta che è per noi una promessa, un impegno: promessa e impegno di lavorare sempre più e con maggiore generosità e spirito di sacrificio per l'avvento del Regno di Dio.

## Festa nella famiglia di propaganda

Undici nuove propagandiste debbono ricevere il Crocifisso dalle mani del Ministro di Dio, entrando ufficialmente a far parte della schiera delle propagandiste in azione.

E' sempre delle ore più belle, per la piccola famiglia di propaganda, quella della cerimonia semplice, ma austera della consegna del Crocifisso. Quest'anno, abbiamo voluto celebrarla con solennità, se si può dire, maggiore, o meglio in una cornice tutta particolare. Siena, la città di Caterina, propagandista intrepida dei diritti della Chiesa e della fraternità fra i popoli, ha accolto il non piccolo gruppo di propaganda: cinquantotto tra allieve, neo propagandiste e... veterane.

Inizio del soggiorno nella bellissima città medievale con la Messa in S. Domenico, celebrata dall'Ecc.mo Arcivescovo. Parole di un particolare ardore apostolico ci incitano a comprendere che il Cristianesimo è preghiera ed azione. Rimaniamo un attimo in raccoglimento dinanzi all'urna che custodisce la testa di S. Caterina. Chiediamo a Lei, noi propagandiste del XX secolo, di ottenerci dal Signore la forza del Suo amore per la Chiesa e per la Patria.

In giornata, visitiamo le innumerevoli meraviglie della città: il Duomo, il Comune, il museo annesso, la chiesa di S. Francesco, ove Gesù Eucaristico vivente nel miracolo delle sacre particole ci benedice.

Seconda giornata: la casa, Santuario della Santa, è la nostra meta.

S. Messa ai piedi del Crocifisso, che dette le Stimmate a Caterina.

Raccoglimento profondo: ci sembra di essere in un luogo dove il Signore ami farsi sentire di più. Celebra l'ex Assistente Diocesano della G.F. di Siena. Le parole che egli ci rivolge scendono ad una ad una nel nostro cuore. Dopo la S. Messa, la cerimonia della consegna dei Crocifissi si svolge nella stanza di Caterina, dinanzi alla cella, ove Essa si ritirava in preghiera. Momenti di commozione intensa; breve meditazione: l'apostolato di Caterina; il nostro trionfo della Chiesa, celebra-

delle anime. Lettura della lettera del nostro Assistente Diocesano, forzatamente assente: le mètte di Caterina; le nostre: santità, carità.

Ritorniamo a Roma con tanti ricordi e con la certezza che non dimenticheremo.

Un grazie di cuore alla G. F. di Siena che ha voluto farci sentire che la nostra Associazione è veramente una famiglia.

## Ho conosciuto Rita

*Una telefonata improvvisa mi ha chiamata presso una bimba sconosciuta: sapevo solo che era molto malata, che conosceva le beniamine, che voleva la tessera e il distintivo. Sono andata a portarglielo.*

*Mi sono trovata davanti ad una bambina immobilizzata nelle gambe e nelle braccia e cieca! Gli occhi belli e grandi non vedono più. Ha 10 anni e dall'età di 4 anni è in letto così malata.*

*Ma non è triste, canta con una bella vocetta e non si lamenta mai. E' contenta di soffrire perchè così vuole Gesù, e ha promesso che farà il suo apostolato di beniamina dal suo lettino. Pregha per tutti, ed ora prega ed offre per tutta la G.F., specialmente per le beniamine che ormai sente sorelle.*

## L'ANNUNZIO DELL'ANNO SANTO

**Con intima letizia e dolce commozione diamo a Voi, venerabili fratelli e a tutto l'universo cattolico, l'annunzio che nel 1950 il venticinquesimo Anno Santo nella storia della Chiesa sarà celebrato se così piace al Signore, secondo le forme consacrate dalla veneranda tradizione**

Dal messaggio di S. Eugenio  
del 2 giugno 1948

# CONVEGNO SEMPRE IN TRINCEA

## delle Associazioni Interne

Il giorno 2 maggio 1948 si riunisce, presso l'Istituto « Maria Ausiliatrice » delle Salesiane di Don Bosco, un Convegno per Associazioni Interne.

Ecco come una dirigente dell'Associazione « Maria Ausiliatrice » esprime il proprio pensiero a riguardo con una « Sequenza » in latino... maccheronico:

*O puellae tutte, andamus ad convegnum et imparamus a puntuali essere!*  
*Orae octo Sancta Missa, cum moctectis et orationis. Multae bravae associationis Comunionem facere.*  
*Post factam colationem in cortile ricreamus, hodie libri non pigliamus: Gratiae Deo rendere!*  
*Giovanissimes, Aspirantes dirigentes tutte quantes semper lactae, semper gaiiae incipiunt dulce canere.*  
*Postea nostra delegata, tutta quanta infervorata, nobis dixit cum amore quod dovevamus facere.*  
*Et memento fece nobis nostra bella positione: Privilegium singulare in collegio essere.*  
*Sed serbate vestro vultu quandum exite a collegio, non mutate vos in peggio: et Christum recopiare.*  
*Et Maria Mater vestra Sua manus supra testa et Sua beneditione debe in aeternum mittere.*  
*Deinde cum progresso finite vestro anno, non fate alio malanno et promotionem perdere.*  
*Et post hunc sermonem per sanctam traditionem nos incipiamus canere!*  
*Venerunt aliae socie, setione Parrocchiale: canere, recitare incominciarunt omnes.*  
*Pro earum buffonate et gaiiae spaconate morimus de gran ridere.*  
*Et venne Assistentis nos dixit... de studere:*  
*« Semper la stessam cosam » noi principiamus a dicere.*  
*Et postea? Tutte ad casam cum magna gioia in core sed hic pulchro convegno aeterno debet essere!*

Amen.

La G. F. ha partecipato con tutte le sue forze alla crociata contro il « Comunismo ateo » che ha visto la grande battaglia e la strepitosa vittoria del 18 aprile.

Grazie al deciso e coraggioso allarme del Papa, grazie all'attività chiarificatrice dei cattolici militanti.

La maggioranza del popolo italiano oltre la maschera innocua ha scerto il volto tremendo. E col suo libero voto ha detto « no » agli uomini che vogliono la lotta contro Dio, il Cristo e la sua Chiesa, per organizzare la vita sociale secondo il loro sogno di paradiso terrestre.

« No » deciso e inequivocabile.

« No » rasserrenatore e pacificatore.

Eravamo tutti col respiro sospeso, ogni cosa era sospesa. La vita stessa sembrava condizionata al responso delle urne. Da quando quel « no » s'è udito così forte e così plebiscitario s'è ripreso a vivere: a pensare e progettare, a lavorare, a costruire, a sperare, ad amare.

Con la pacifica battaglia del 18 aprile il Signore ha costretto milioni di italiani adulti a prendere posizione, a manifestare le proprie idee, a scegliere tra Cristo e l'Anticristo.

L'Italia cristiana per « tradizione » s'è dichiarata cristiana per « convinzione ».

Ed ora? Possiamo forse disarmare? Uscire dalla trincea? Deporre le armi?

No. Ci sono gli otto milioni di « frontisti ».

Si sono dichiarati forse contro Dio, Cristo e a Chiesa?

No.No.

Gli atei militanti convinti tra quei milioni di frontisti sono ben pochi. I capi, sì, ma l'assoluta maggioranza dei votanti per il Fronte è costituita da vittime ingenuo o illuse o fanatiche o sentimentali o ignoranti o pavidie.

Resta il fatto che questi « otto milioni » hanno dato appoggio morale e pratico agli « atei militanti ». Essi però sono fratelli da recuperare. Figli e fratelli scappati dalla casa paterna e andati in terra lontana.

Credevano di trovare la « libertà » e la « felicità »: hanno trovato un padrone crudele che li ha posti a pascolare porci a suon di bastonate.

Ora soffrono. E rimpiangono la casa. Bisogna far loro sentire l'amore della casa: amore di genitori e di fratelli. Nella casa c'è da obbedire... Sì, e da lavorare. Ma c'è sicurezza nella concordia, c'è pane a sufficienza.

La G. F. con tutti i veri cattolici non disarma. Rimane in trincea per la più grande vittoria. Vinti i capi del social-comunismo, cioè sconfitti nell'opera di propaganda tra le masse popolari; resta di vincere i fratelli erranti. I quali si vincono solo con la convinzione. Questa è la battaglia più difficile. E sarà la vittoria più bella. La vittoria di Dio.

Ad uno ad uno bisognerà CONVINCERLI. Di che cosa?

Convincerli che il pane quotidiano (lavoro - benessere - pace - progresso) non si può trovare se non nella casa del Padre. La parabola evangelica parla del fratello maggiore, rimasto in casa, e ce lo rappresenta immusonito e irritato per il ritorno di colui che aveva dilapidato le sue sostanze e che riceveva le tenerezze del padre.

No. Non faremo come quel « fratello ».

Noi comprendiamo l'errore commesso dai votanti del Fronte.

Ora non ci interessa più per chi e come abbiano votato.

Ci preme solamente che ritornino con noi e tra noi al Cuore di Colui che ci ama e che ci vuole felici, come si può essere felici quaggiù.

La G. F. è stata molto attiva, coraggiosa, industriosa per la giornata del 18.

Ora lo deve essere ancora di più.

Ieri anche sulle « piazze ».

Da oggi soprattutto nelle « case » e negli incontri quotidiani, con tutte le armi sue: che sono la preghiera e il sacrificio e la carità di parole e di opere.

MONS. L. BENTIVOGLIO

## Concorso Giovanissime

“ Ardere per accendere ”

**Le Sezioni vincitrici della II tappa sono state: S. Maria del Rosario (punti 700) e S. Filippo Neri (punti 680)**

Imprimatur

† A. TRAGLIA, Archiepus Caesariens Vicegerens